

ANTONELLA VISCONTI - VARESE

Congedo

Prendo congedo da Audrey e da Katharine
da tutte le donne
che volevo essere e non sono
stata:
io non so come sia che dall'attesa
che si faceva spasmo nella pancia
mentre la macchina saliva i tornanti
all'apparire di un braccio di lago,
sul margine di un'ora e delle ère,
mi ritrovi qui oggi a giochi fatti
fatti compiuti -
so che dovete andare adesso viene
tra poco una che ha aspettato
fin troppo fuori della porta e devo
aprirle sola, con la casa in ordine
andate adesso lavo io i bicchieri
di tutti i nostri brindisi segreti.

La Regina Margherita mangia il pollo con le dita

Ho appreso da mia nonna
questo piacere solitario sovrano:
piluccare carcasse di volatili
fino all'ultimo osso, fino
al boccone del prete, fino all'ano.
Pratica minuziosa, all'arma bianca –
coltello, denti, dita – corpo a corpo
millimetrico con la consunzione.
L'ho appreso da mia nonna, la regina
Margherita, del pollo e delle dita.

Per questo

Per questo oggi
la maestà degli alberi si inchina -
lo crederesti un gioco
del vento - e mormora il suo vasto elogio
come si fa alle esequie degli eroi:
per lo scoiattolo morto in ginocchio
in margine alla strada, un braccio
sul marciapiede, a sorreggere
il capo gentilmente reclinato,
e l'altro abbandonato
come quelli - capo e braccio -
di un grande guerriero di ritorno
da alte fatiche al cospetto
del suo signore, in attesa
di riposo, perdono e investitura.
La coda lo circonda
come quello il mantello tutto adorno
del pelo rosso di animali ignoti
dono di dame lontane,
di ospiti di astratte latitudini.
Per lui oggi
la maestà degli alberi si inchina
e il cielo ha lavato e disteso
su ogni cosa la sua veste turchina.